



ilgiornale

Gli artisti italiani che nessuno vi racconta



lunedì 10 marzo 2014

[leggi privacy](#)



accenso trattamento dati personali

Home

[Opinioni](#) [Musica](#) [Arte](#) [Teatro](#) [Cinema](#) [Rubriche](#) [Interviste](#)

## #OFFDIESIS

*Fantasia*

Rubriche  
ilgiornale **OFF**

di Nazzareno Carusi



Nato a Celano, allievo di Alexis Weissenberg e Victor Merzhanov, ha tenuto concerti in alcune delle maggiori istituzioni musicali al mondo: fra tutte, il Teatro alla Scala di Milano e la Carnegie Hall di New York. Paolo Isotta l'ha definito "un grande pianista". Gli è stata attribuita la Menzione Speciale del Premio Giustiniano 2013 assegnato a Riccardo Muti e il suo "Discorso a due" con Vittorio Sgarbi ha vinto il Premio Lunezia 2011.

[Archivio](#)

[Collega RSS](#)



### L'ipnotico Scarlatti di Maurizio Baglini

**Maurizio Baglini**, nato a Pisa nel 1975, ha vinto a 24 anni il World Music Piano Master di Montecarlo. **È un artista colto (che oggi è quasi un ossimoro)** e ha un cursus di concerti lungo da qua a là, compresi luoghi sacri come il Festival "Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo, la Salle Gaveau di Parigi, La Roque d'Anthéron e il Gasteig di Monaco di Baviera. Infine, è un uomo gentile che **dirige il Festival pianistico del Monte Amiata e il Teatro Verdi di Pordenone**. Nel 2010 ha tenuto a battesimo con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai la prima mondiale del Concerto scritto per lui da Azio Corghi, il quale a sua volta è fra i più grandi compositori in vita. Dico tutto questo po' po' di ben di Dio per chiarire il peso del personaggio, da qui in poi è meglio sproloquiare.

Dunque, Baglini ha un modo di suonare il pianoforte e intendere la musica che a me non s'attaglierebbe manco fosse l'unico, o l'ultimo. Piuttosto, farei altro. Eppure **nel suo disco uscito per la Decca Records e dedicato a Domenico Scarlatti ("In tempo di danza", 16 Sonate per pianoforte), c'è una Sonata, quella in re maggiore numero 418 del catalogo di Alessandro Longo, che ha una luce, una magia, un respiro, una dizione, una trama, un suono quasi ipnotico** per il moto perfetto della specie d'anapesti e spondei insieme usati e la pari qualità d'accento nella successione di note allo strumento, che t'incantano e ti spingono all'ascolto mille volte, tanto sono belli. **Un virtuosismo più uguale al tombolo** (il ricamo prezioso, la trina a fuselli che molte ragazze e donne della mia terra, soprattutto dalle parti

dell'Aquila e di Scanno, quando eravamo seri, ricamavano su un cuscino dello stesso nome; adesso si contano in rarissime) **che alle pirotecnie di fuoco arrivate dall'800 di Liszt in giù.**

Con quest'esecuzione strepitosa, **Baglini coglie sì le movenze della danza di Scarlatti**, come dice il titolo del disco, **ma soprattutto cattura in tante polaroid dentro un brano solo**, molte più del numero nel quale le Sonate di questo piccolo gioiello discografico si contano, i tratti dei danzatori, i colori dei loro vestiti, il calore dello strusciare dei loro corpi e infine i sospiri arrapantissimi che questa musica tiene dentro sé e infra l'anime e le visioni di chi ascolti. Mai farei nota come lui, ma qui Maurizio (che è mio amico e quindi so di cosa parlo) è sommo.